

S'inaugura la mostra dell'artista Cantatore

«In questa regione sono nate le mie opere migliori»

Tutto è pronto per l'antologica di Domenico Cantatore che s'inaugura questa sera, alle ore 18,30 per la stampa, alle 20 per il pubblico.

L'evento dimostra il nuovo impegno dell'Amministrazione Provinciale, della Regione, dei Comuni di Ascoli e Montefiore e della Carisap nella promozione dell'arte contemporanea. Esso caratterizzerà l'estate ascolana e si chiuderà il 5 ottobre.

Per l'occasione sono stati diffusi ben 22 mila inviti. Anche il voluminoso catalogo che supporta la mostra - contenente testi critici, illustrazioni a colori e in bianco e nero, schede sulle opere e bio-bibliografia ragionata - contribuirà a meglio delineare l'operazione.

L'artista ieri sera è giunto ad Ascoli per visitare in anteprima l'esposizione, allestita a Palazzo dei Capitani secondo un ordine cronologico e un criterio di qualità e rappresentatività. Era in compagnia della fedele moglie Carla, del critico Luigi Cavallo - attento studioso della sua produzione - e degli allestitori Raffaele Bandini, Paola Del Gobbo e Sandro Pazzi.

All'incontro informale con i giornalisti Cantatore si è dichiarato molto soddisfatto della mostra, certamente tra le più complete rispetto a quelle che fino ad ora gli sono state dedicate. Essa si avvale di molte opere storiche, utili a ricostruire il suo percorso artistico, tra cui diverse realizzate a Montefiore dell'Aso dove egli torna ogni estate da quasi quarant'anni.

L'artista ci ha dichiarato: "Delle Marche mi ha interessato tutto, in particolare le colline. In questa regione sono nate le mie migliori opere. Spesso nei miei quadri sono entrati i ricordi dell'infanzia nella mia regione d'origine, senza preferenze per questo o quel tema. Nel realismo della mia figurazione non c'è impegno sociale. La pittura serve innanzitutto per chi la pratica. Io ho dipinto per la mia gioia e quella degli altri. Ora lavoro poco e alla mia età non posso fare progetti per il futuro. Ormai mi sono fermato, ma non ne soffro. Solo ogni tanto torno a disegnare. Godo di ciò che ho fatto... Nella vita ho avuto tanti affetti e soddisfazioni più che amarezze, compresa questa mostra che presenta la parte migliore di me, la più gradita e conosciuta".

Ad un certo punto l'ansiano pittore, sempre disponibile e sorridente, si è soffermato - visibilmente commosso - davanti all'intenso ritratto della madre eseguito negli anni Settanta e dal suo sguardo si intuiva che stava ripercorrendo il passato...

(Luciano Marucci)

[«Corriere Adriatico» (Ancona), 12 luglio 1997, p. 16]